

COMUNE DI POMPEI

Provincia di NAPOLI

COMUNE DI POMPEI

N. 0027849/I

del 13/06/2017 - 15:18



Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno 2016

ANCREL – 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Giuseppe Bovey

INDICE

Introduzione	
Conto del bilancio	
Risultati della gestione	
Saldo di cassa	
Risultato gestione di competenza	
Risultato di amministrazione	
Variazione dei residui anni precedenti	
Conciliazione risultati finanziari	
Verifica congruità fondi	
Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica	
Analisi delle principali poste	
Analisi indebitamento e gestione del debito	
Analisi gestione dei residui	
Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	
Rapporti con organismi partecipati	
Tempestività pagamenti e comunicazione ritardi	
Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale	
Rese del conto degli agenti contabili	
Conto economico	
Stato patrimoniale	
Relazione della giunta sul rendiconto	
Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte	
Ripiano disavanzo	
Conclusioni	

Comune di Pompei
Organo di revisione

Verbale n. 31 del 13/06/2017

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2016

Il revisore ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2016, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2016 operando ai sensi e nel rispetto:

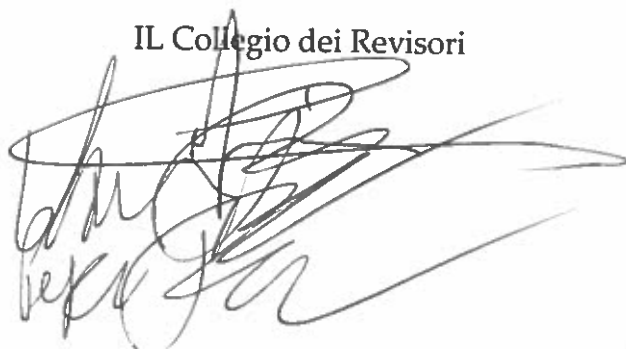
- del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2016 del Comune di Pompei che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Pompei, li 13/06/2017

IL Collegio dei Revisori



INTRODUZIONE

I sottoscritti revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 30 del 4.7.2016;

- ◆ ricevuta in data 31/05/2017 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2016, approvati con delibera della giunta comunale n. 100 del 25/05/2017, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ;
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- la copia dei rendiconti delle società partecipate;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
- prospetto spese di rappresentanza anno 2016 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- certificazione rispetto obiettivi anno 2016 del saldo di finanza pubblica;
- relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano

triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);

- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, della sussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

relazione sulle passività potenziali probabili derivanti dal contenzioso;

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2016;
- ◆ visto il regolamento di contabilità vigente;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ Si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTANO

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2016.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge tranne che per la Tari, le Sanzioni CDS ed i Fitti ex Ospedali Riuniti;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2016 con le società partecipate non allegata;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 29.7.2016, con delibera n. 47;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 1.055.069,00 e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 99 del 25.5.2017 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 4999 reversali e n. 3807 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato, con delibera di GM n. 107 del 29.12.2015 in Euro 8.966.879,20; alla data del 31.12.2016, l'Ente non ha restituito l'anticipazione per Euro 2.848.473,41;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2016 risultano parzialmente reintegrati;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Cariparma Spa e si compendiano nel riepilogo di cui alla pagina successiva.

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			0,00
Riscossioni	4.058.684,05	43.561.510,07	47.620.194,12
Pagamenti	8.012.312,78	39.607.881,34	47.620.194,12
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			0,00
di cui per cassa vincolata			

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

Si precisa che, nel caso vi fossero stati pagamenti per azioni esecutive non realizzate al 31/12/2016, l'Ente doveva provvedere alla sistemazione di tali sospesi come indicato nel principio contabile 4/2. Infatti, la sistemazione di tale pagamento richiede il riconoscimento e finanziamento del debito bilancio da sottoporre al Consiglio prima o contestualmente all'approvazione del rendiconto.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	1.095.688,17
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	1.095.688,17

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31/12/2016, nell'importo di euro 1.095.688,17 con determina dirigenziale n. 612 del 12.5.2017, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011.

Si precisa che codesto Collegio, nella verifica di cassa del IV trimestre 2016 elaborata con verbale n. 21 del 12.5.2017, ha segnalato che, con delibera n. 70 del 23.12.2016, avente ad oggetto "utilizzo in termini di cassa delle somme soggette a vincolo e richiesta anticipazione di tesoreria 2017", tra le altre cose, è stato indicato l'importo dei fondi vincolati utilizzati in termini di cassa riguardanti la verifica di cassa al 30.9.2016, pari ad Euro 1.227.334,50. Lo stesso importo risulta anche su conto del tesoriere al 31.12.2016. Come sopra riportato, il 12.5.2017, il Responsabile del Servizio Finanziario ha determinato la cassa vincolata al 31.12.2016 pari a 1.095.688,17. Per tutto quanto sopra, il Collegio ha invitato il Tesoriere ad aggiornare l'importo dei fondi vincolati, nonché ha suggerito al Tesoriere ed agli uffici comunali di coordinarsi al fine di tenere un quadro più aggiornato possibile di tali vincoli.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	2014	2015	2016
Disponibilità	0,00	0,00	0,00
Di cui cassa vincolata	1.186.654,42	3.387.557,72	1.095.688,17
Anticipazioni non estinte al 31/12	1.898.611,89	974.649,83	2.848.473,41

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	3	2014	2015	2016
Giorni di utilizzo dell'anticipazione		365	365	365
Utilizzo medio dell'anticipazione		3.310.542,23	3.145.524,40	4.705.695,00
Utilizzo massimo dell'anticipazione		6.354.080,64	7.597.252,81	7.201.304,19
Entità anticipazione complessivamente corrisposta				
Entità anticipazione non restituita al 31/12		1.898.611,89	974.649,83	2.848.473,41
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		78.444.398,00	90.317,29	86.695,49

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2016 è stato di euro 8.966.879,20 e, alla data del 31.12.2016, l'Ente non ha restituito la somma di Euro 2.848.473,41.

In relazione alla tabella di cui sopra relativa alla situazione di cassa degli ultimi 3 esercizi chiusi, si rileva la forte crisi di liquidità dell'Ente. A fine esercizio 2016 risulta inestinta un'anticipazione di cassa di rilevante importo, pari ad euro 2.848.473,41. Analizzando inoltre i dati del consuntivo 2015, così come analizzati dal parere del precedente collegio dei revisori, si evince che in realtà la situazione di cassa dell'Ente si è ulteriormente aggravata nell'esercizio 2016 in quanto l'anticipazione non estinta al 31.12.2015 era pari a 974.649,83. Tale situazione complessiva di grave crisi di liquidità è ulteriormente aggravata dall'utilizzo dei fondi vincolati non ripristinati a fine esercizio 2016, per un importo di euro 1.095.688,17.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di competenza di Euro 3.170.184,68, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
		2014	2015	2016
Accertamenti di competenza	più			49.445.126,37
Impegni di competenza	meno			46.637.392,05
Saldo		0,00	0,00	2.807.734,32
quota di FPV applicata al bilancio	più			1.352.288,36
Impegni confluiti nel FPV	meno			989838
saldo gestione di competenza		0,00	0,00	3.170.184,68

così dettagliati:

	5	2016
Riscossioni	(+)	43.561.510,07
Pagamenti	(-)	39.607.881,34
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	3.953.628,73
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	1.352.288,36
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	989.838,00
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	362.450,36
Residui attivi	(+)	5.883.616,30
Residui passivi	(-)	7.029.510,71
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-1.145.894,41
Saldo avanzo di competenza		3.170.184,68

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Risultato gestione di competenza	3.170.184,68
disavanzo di amministrazione 2015 applicato	
quota di disavanzo tecnico ripianata	355.045,58
saldo	2.815.139,10

Si precisa che l'avanzo di competenza risultante dalla delibera di Giunta è pari ad euro 2.807.734,32 in quanto nella tabella riportata in delibera non è stato inserito la colonna FPV applicata al bilancio e FPV impegni confluiti in bilancio, pertanto si invita l'Ente a rettificare tale tabella prima dell'approvazione in C.C..

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2016, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1249035,51
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	355045,58
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	23045899,94
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	20557246,81
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	989838,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	563152,53
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		75000,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		1829652,53
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	166861,23
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	64453,76
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M	1932060,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	103252,85
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1092641,79
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	166861,23
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	64453,76
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	210408,07
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	883079,10
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	2815139,10

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		11
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla reimputazione di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2016 è la seguente:

FPV	01/01/2016	31/12/2016
FPV di parte corrente	1.249.035,51	989.838,00
FPV di parte capitale	103.252,85	

Come indicato nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui n. 99 del 25.5.2017, non è stato attivato il FPV di parte capitale in quanto la preventiva programmazione di opere varie non è stata avviata e, pertanto, le relative previsioni in entrata e in uscita costituiscono economie ed insussistenze di bilancio.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento che il FPV in spesa corrente è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

1. l'entrata che finanzia il fondo è accertata
2. la spesa rientra nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato alla competenza finanziaria potenziata.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>
Contributo regionale buoni libro	89.587,00	89.587,00
Contributo regionale progetto musicale	130.000,00	130.000,00
Per TARI	5.641.721,32	6.086.138,58
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Gestione patrimoniale proventi beni ex Ospedalieri	5.327,97	3.435,14
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	141.537,74	80.000,00
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	6.008.174,03	6.389.160,72

Si rileva dalla tabella di cui sopra che in sede di consuntivo è stata accertata la TARI per un importo inferiore rispetto agli impegni di spesa connessa per Euro 444.417,26. Ciò ha comportato in sede di consuntivo la mancata copertura integrale del costo del servizio, conseguente peggioramento del Risultato di Amministrazione. Si fa presente che nell'esercizio 2017 in cui vengono accertate tali entrate, le stesse non dovranno essere utilizzate per ulteriori spese correnti, ma dovranno essere destinate integralmente ad incrementare il FCDE.

In merito e alla Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri la non integrale destinazione dell'entrata nella parte spesa per l'importo di €. 1.892,83, e pertantotale somma deve essere inserita nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

Per la destinazione dei proventi da CDS si rileva altresì la non integrale destinazione del 50% dei proventi da CDS e, pertanto la differenza positiva di Euro 61.537,34 deve essere accantonata nei vincoli del risultato di amministrazione.

Entrate e spese non ripetitive

Al risultato di gestione 2016 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE	
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente	
Tipologia	Accertamenti
Contributo rilascio permesso di costruire	166.861,23
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	633.769,78
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni CDS e regolamento comunale	300.654,80
Rivalsa per recupero somme lavori in danno	75.000,00
Consultazioni elettorali o referendarie locali	118.684,20
Totale entrate	1.294.970,01
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	148.684,20
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	349.730,53
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	1.101.388,65
Altre (da specificare)	
Totale spese	1.599.803,38
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	-304.833,37

Il collegio ricorda che l'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le plusvalenze da alienazione;
- le accensioni di prestiti.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Ciò premesso, il collegio, analizzando la tabella, ravvisa una notevole differenza tra entrate a carattere eccezionale che non finanziano spese eccezionali, ma spesa corrente non avente carattere di eccezionalità. Ciò evidenzia una notevole criticità nel bilancio in esame, in quanto l'equilibrio di parte

corrente è mantenuto con l'utilizzo di entrate eccezionali. Il collegio invita l'Ente a porre maggiore attenzione, evitando di utilizzare entrate eccezionali per la copertura di spese correnti ripetitive, al fine di non aggravare la situazione di cassa dell'Ente.

. Conseguentemente, il corretto utilizzo delle entrate straordinarie, se non trova estrinsecazione nell'apposizione di specifici vincoli, è comunque subordinato a valutazioni analitiche da svolgersi in concreto ed ex ante all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione, volte a commisurare i rischi sopra indicati ed a neutralizzarne l'impatto sul bilancio attraverso una adeguata conformazione della manovra di spesa, ispirata al rispetto non meramente formale della regola del pareggio e dei principi di equilibrio, bensì a valutazioni sostanziali di sostenibilità, da motivare nell'ambito delle relazioni tecniche di supporto agli atti di contabilità generale e da sottoporre poi ad un monitoraggio costante in corso di esercizio, per la tempestiva adozione di atti di variazione. Ciò che del resto si desume da finalità e postulati elaborati dall'Osservatorio per la finanza locale (vedasi, in particolare n. 27). In proposito l'art. 162, co. 6 del TUEL prevede espressamente che, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione che nella successiva gestione, venga garantito l'equilibrio della gestione corrente intesa quale saldo positivo o pareggio dato dalla differenza tra la somma dei primi tre Titoli delle entrate e la somma delle spese correnti con quelle necessarie per il rimborso delle quote capitali dei mutui e dei prestiti obbligazionari. In questo modo il legislatore ha inteso assicurare un equilibrio economico-patrimoniale impedendo il finanziamento di spese ordinarie e ricorrenti con entrate straordinarie o in conto capitale. Il verificarsi di una situazione di squilibrio nella quale le spese correnti sono superiori alle entrate ordinarie evidenzia l'esistenza di un'anomalia gestionale che può essere temporanea o duratura. Nel primo caso è sufficiente ricercare le cause della situazione di squilibrio che può essere determinata da incrementi di spesa eccezionali o da una imprevista riduzione delle entrate e porre in essere interventi di natura eccezionale che possono consistere in riduzioni di spesa, laddove possibile, o nell'utilizzo di entrate patrimoniali di Titolo IV per garantire l'equilibrio. Nel secondo caso, se lo squilibrio si ripete nel tempo, è sicuro indice di una spesa che è divenuta strutturalmente superiore alle entrate ed i rimedi che l'Ente deve adottare debbono essere maggiormente incisivi e complessi poiché devono consistere, alternativamente o congiuntamente, in una progressiva riduzione della spesa o in un aumento delle entrate ordinarie (primi tre Titoli). L'importanza dell'equilibrio di bilancio è stata recentemente ribadita dal legislatore che, nell'ambito della legge di attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione (Legge 24 dicembre 2012 n. 243), ha stabilito che i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (art. 9, co. 1 della Legge sopra citata). Ha stabilito, inoltre, che qualora, in sede di rendiconto di gestione, gli Enti in questione registrino un valore negativo dei saldi indicati

sopra, sono tenuti ad adottare misure di correzione tali da assicurarne il recupero della differenza negativa entro il triennio successivo (co. 2, del citato art. 9).

In relazione al prospetto di cui sopra, si rileva che le spese non ripetitive impegnate sono superiori alle entrate non ripetitive accertate. Ciò ha comportato che le entrate ordinarie d bilancio hanno finanziato spese non ripetitive.

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016, presenta un avanzo di Euro 7.708.711,35, come risulta dai seguenti elementi:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			0,00
RISCOSSIONI	4.058.684,05	43.561.510,07	47.620.194,12
PAGAMENTI	8.012.312,78	39.607.881,34	47.620.194,12
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI	14.211.681,81	5.883.616,30	20.095.298,11
RESIDUI PASSIVI	4.367.238,05	7.029.510,71	11.396.748,76
<i>Differenza</i>			8.698.549,35
<i>meno FPV per spese correnti</i>			989.838,00
<i>meno FPV per spese in conto capitale</i>			0,00
RISULTATO d'amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			7.708.711,35

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione (+/-)	-2.072.810,35	4.454.207,35	7.708.711,35
di cui:			
a) parte accantonata	7.164.680,95	12.025.260,84	13.682.973,63
b) Parte vincolata	1.058.831,00		3.610.993,87
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	-10.296.322,30	-7.571.053,49	-9.585.256,15

(* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria

degli altri fondi e superiore al risultato di amministrazione poiché in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata)

Si rileva che la colonna relativa all'anno 2015 riporta i dati rielaborati da codesto Collegio in sede di Questionario al Consuntivo 2015 inviato alla Corte dei Conti al fine di verificare l'avvenuto ripiano della quota di disavanzo tecnico derivante dal riaccertamento straordinario.

Si ricorda che, nel caso di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato, è opportuno che lo stesso sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Dall'analisi dei dati contabili a consuntivo, si rileva che non è emerso un maggiore disavanzo tecnico da coprire in quanto il risultato che scaturiva nel 2014 (primo anno di applicazione del nuovo sistema di armonizzazione contabile) era pari ad Euro 10.296.322,30. Tale disavanzo tecnico, decurtato delle 2 quote di recupero per gli anni 2015 e 2016 (Euro 355.045,58 ciascuna) determina un risultato di amministrazione di - 9.586.231,14 che, pertanto, risulta leggermente superiore al risultato al 31.12.2016, per un importo di €. 974,99.

Il collegio in conseguenza delle osservazioni e dei rilievi effettuati in precedenza e in prosieguo, evidenzia che occorre vincolare nel Risultato di Amministrazioni maggiori importi come da tabella seguente:

Descrizione	Importo
Sanzioni Codice della Strada	61.537,34
Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri	1.892,83
F.do Contenzioso al 31/12/2015	202.873,89
Totale	266.304,06

Inoltre in base alle osservazioni effettuate nel prosieguo della presente relazione, in particolare in relazione alla voce Accertamento IMU, il collegio rileva che essendo l'importo da accertare da ridurre per €. 987.687,52, pertanto lo stesso Risultato di Amministrazione si ridurrebbe dello stesso importo.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, dalla verifica effettuata scaturisce un maggior disavanzo tecnico da coprire e da applicare nel bilancio di previsione 2017/2019 pari ad €. 1.253.016,59.

Inoltre il collegio fa rilevare che l'Ente ha chiuso l'esercizio al 31/12/2016 con un importo di fondi vincolati non restituiti pari ad €. 1.095.688,17. In proposito il collegio scrivente, ritiene opportuno che l'Ente, che con ulteriore opportuna variazione sul bilancio di previsione 2017/2019, proceda alla

copertura non solo del disavanzo formale, bensì di quello **sostanziale**. Con l'espressione disavanzo sostanziale, intende riferirsi al disavanzo da applicare non solo per ripristinare il pareggio formale, ma altresì per ripristinare celermente i fondi vincolati e recuperare "fondi liberi" destinabili al finanziamento degli esercizi futuri con l'avanzo di amministrazione. Il disavanzo sostanziale, ricavato tramite il computo dei vincoli e da applicare agli esercizi successivi, mira infatti ad evitare la formazione di squilibri latenti a causa della contabilizzazione a residuo di risorse insussistenti, a fronte di spese già impegnate. Del resto, i residui passivi non sono una risorsa sostanziale, ma per definizione, soltanto un vincolo su risorse idoneo ad evitare che le stesse vengano applicate per nuova ed ulteriore spesa, anziché coprire quella già assunta. Per essere uno strumento prudenziale efficiente, il residuo passivo, quindi, presuppone che tutti i residui attivi contabilizzati siano ragionevolmente esigibili. A fronte di risorse, peraltro, che non sono state incassate nell'esercizio di competenza, l'ordinamento, da un lato, ne richiede il riaccertamento per superare la presunzione di inesigibilità (art. 228 TUEL), dall'altro predispone il sistema dei vincoli sul risultato di amministrazione che, in caso di disavanzo, si sommano a quello formale per creare un surplus in grado di finanziare spese già impegnate (artt. 186, 187, 188 e 193 TUEL).

Variazione dei residui anni precedenti

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	24.977.942,03	4.058.684,05	14.211.681,81	- 6.707.576,17
Residui passivi	19.171.446,32	8.012.312,78	4.367.238,05	- 6.791.895,49

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2016
saldo gestione di competenza (+ o -)	3.170.184,68
SALDO GESTIONE COMPETENZA	3.170.184,68
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	6.707.576,17
Minori residui passivi riaccertati (+)	6.791.895,49
SALDO GESTIONE RESIDUI	84.319,32
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	3.170.184,68
SALDO GESTIONE RESIDUI	84.319,32
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	4.454.207,35
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016 (A)	7.708.711,35

La parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	10.676.858,12
fondo anticipazione di liquidità d.l. 35/2013	2.640.990,51
fondo rischi per contenzioso	365.125,00
fondo incentivi avvocatura interna	
fondo accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
fondo rinnovi contrattuali	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	13.682.973,63

La parte vincolata al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	51.169,15
vincoli derivanti da trasferimenti	1.945.615,48
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.614.209,24
TOTALE PARTE VINCOLATA	3.610.993,87

L'Organo di revisione ha verificato la quantificazione delle quote vincolate, destinate e accantonate e la natura del loro finanziamento.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato per un importo non inferiore a :

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2016	9623638,88
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2016	2430911,47
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2016	12054550,35

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2016 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo può essere calcolato:

- a) con la media semplice tra incassato ed accertato;
- b) con la media semplice dei rapporti annui;
- c) con la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente.

L' Ente ha applicato il metodo semplificato e, pertanto :

	importo fondo
Metodo semplificato	10.651.608,88
Metodo ordinario pieno	
media semplice	
media dei rapporti	
media ponderata	
Importo effettivo accantonato	10.676.858,12

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Come da Delibera di Giunta di approvazione della proposta di rendiconto 2016, è stata accantonata la somma di euro 365.125,00, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

In merito il collegio rileva che poiché al 31/12/2015 nei vincoli del risultato di amministrazione per l'anno 2015 risultava già vincolato l'accantonamento al fondo contenzioso per l'importo di €. 202.873,89, di conseguenza l'importo del F.do da vincolare nel Risultato di Amministrazione è la sommatoria del 2015 e del 2016 per un importo complessivo di €. 567.998,89.

Si invita pertanto l'Ente ad apporre tale vincolo nel Risultato di Amministrazione.

Fondo perdite aziende e società partecipate

L'Ente non proceduto all'accantonamento quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

L'Ente ha provveduto a iscrivere nei vincoli del risultato di amministrazione 1.614.209,24, di cui :

- 1) Per Società Interservizi Spa, la somma di Euro 543.400,00;
- 2) Per ASPIDE, la somma di Euro 660.000,00;
- 3) Per ulteriore contenzioso rilevante, la somma di Euro 410.809,24.

Fondo indennità di fine mandato

Non risulta costituito un fondo per indennità di fine mandato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2016 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i risultati di cui alla pagina seguente.

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO 2016
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1249,00
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	103,00
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	19685,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	733,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	110,00
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanzia pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	623,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2628,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	367,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	23303,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	20557,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	990,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	21547,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	210,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	(-)	0,00
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	210,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		21757,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		2898,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale)	(-)/(+)	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014	(-)/(+)	0,00
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015	(-)/(+)	0,00
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		2898,00

L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanzia pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

L'ente ha provveduto in data 30/03/2017 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 36991 del 6/3/2017.

a) al mancato conseguimento degli obiettivi di finanzia pubblica l'organo di revisione osserva quanto segue

(eventuale)

Al fine di conseguire formalmente gli obiettivi del patto di stabilità l'ente ha posto in essere le seguenti

azioni ritenute dall'organo di revisione elusive dei vincoli normativi, come indicato nel verbale in data

Le principali ipotesi sono le seguenti:

- a) spese dell'ente locale valide ai fini del patto e rilevate nel bilancio dell'organismo partecipato o costituito con l'evidente fine di aggirare i vincoli del patto di stabilità;
- b) sottostima dei contratti di servizio tra l'ente e gli organismi partecipati;
- c) traslazione di pagamenti dall'ente ad organismi partecipati realizzate attraverso un utilizzo improprio delle concessioni e riscossioni di crediti;
- d) operazione sugli immobili con società partecipate tese a reperire risorse finanziarie senza giungere ad una effettiva vendita del patrimonio;
- e) non corretta imputazione di entrate e delle spese ai pertinenti capitoli di bilancio o in poste non rilevanti ai fini del patto di stabilità;
- f) sovrastima di accertamenti di entrate correnti o accertamenti effettuati in assenza dei presupposti di cui all'art.179 del Tuel;
- g) imputazione delle spese correnti di competenza di un esercizio nell'esercizio successivo.
- h) emersione di maggiori debiti nei confronti delle società partecipate per effetto della verifica dei crediti e dei debiti reciproci;

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE CORRENTI TRIBUTARIE, CONTRIBUTIVE E PEREQUATIVE			
	2014	2015	2016
I.M.U.	4.961.757,52	6.769.672,74	6.731.621,84
I.M.U. recupero evasione		0,00	
I.C.I. recupero evasione		200.000,00	247.326,54
T.A.S.I.	1.389.756,89	1.500.000,00	
Addizionale I.R.P.E.F.	1.538.886,16	1.539.999,31	1.571.511,64
Imposta comunale sulla pubblicità	137.358,72	148.136,76	190.000,00
Imposta di soggiorno			
5 per mille			
Altre imposte			
TOSAP			
TARI	5.502.995,87	6.108.463,07	5.641.721,32
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES	1.331,66	842.173,07	267.057,63
Altre tasse			10.053,48
Diritti sulle pubbliche affissioni	12.590,34	11.152,85	9.200,00
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	4.655.878,13	3.933.137,34	4.897.552,49
Sanzioni tributarie			119.385,61
Totale entrate titolo 1	18.200.555,29	21.052.735,14	19.685.430,55

Si precisa che l'Ente ha accertato erroneamente nel capitolo IMU un importo pari ad €. 231.621,84 inerente accertamento evasione IMU anno 2017, che andava contabilizzato correttamente nel capitolo IMU lista coattiva. Pertanto l'effettivo accertamento IMU 2016 è di €. 6.500.000,00. Anche tenendo conto di tale importo l'Ente ha accertato un maggior importo relativo all'IMU, in quanto tenendo conto dei principi contabili, le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (punto 3.7.5 del P.C. applicato 4/2) sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate nel conto dell'Ente entro la chiusura del rendiconto. Per tutelare gli equilibri di bilancio, alla disposizione di carattere generale è affiancata una speciale, per cui le entrate possono essere considerate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze, attraverso il Portale per il Federalismo Fiscale. Tenuto conto di tutto ciò l'ente ha riscosso fino al 30/04/2017 l'importo di € 5.062.206,13 mentre l'importo derivante dalla stima sul portale del federalismo fiscale era pari ad € 5.512.312,48 al netto dell'alimentazione al fondo di solidarietà. Pertanto pur applicando la stima del dipartimento risulterebbe un maggior accertamento di € 987.687,52. Si ricorda inoltre che la componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima pari ad €. 450.106,35 va evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione. Periodicamente l'Ente è invitato a verificare il grado di realizzazione di tali residui attivi ed a provvedere all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto.

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	FCDE accanton comp 2016	FCDE rendiconto 2016
Recupero evasione ICI/IMU	247.326,54	0,00	#DIV/0!		0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI	267.057,63	0,00	#DIV/0!		
Recupero evasione COSAP/TOSAP					
Recupero evasione altri tributi	119.385,61	7.463,61	0,00%		
Totale	633.769,78	7.463,61	0,00%	1,18%	0,00

In merito il collegio osserva che a fronte di ruoli e liste di carico emessi nell'anno 2016 relativi a recupero evasione sanzioni ed interessi si è verificata una bassissima percentuale di riscossione.

Il collegio da un attento esame di questa tipologia di entrata riscontra che negli anni precedenti si sono registrate riscossioni di gran lunga inferiori rispetto alla somma prevista in bilancio.

Le previsioni di entrata, soprattutto se riferite ad entrate particolari ed eccezionali quali quelle derivanti dal recupero dell' evasione, devono essere formulate vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento al fine di evitare squilibri di parte corrente ed anche al fine di evitare riflessi sul raggiungimento del Pareggio di bilancio; tutto ciò comunque tenendo conto di quanto statuito dai nuovi principi contabili in materia.

Pertanto, considerata l'incidenza sugli equilibri di bilancio e sull'osservanza del Pareggio di bilancio della previsione di entrata derivante da "recupero evasione tributaria", è opportuno che l'accertamento degli importi relativi al recupero delle imposte arretrate e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza, appostando un adeguato FCDE, in considerazione le possibili difficoltà di riscossione che l'Ente può incontrare.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	2.017.214,60	100,00%
Residui riscossi nel 2016	78.424,16	3,89%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	879.505,41	43,60%
Residui (da residui) al 31/12/2016	1.059.285,03	52,51%
Residui della competenza	514.384,17	
Residui totali	1.573.669,20	

L'organo scrivente in merito ai residui derivanti dal recupero evasione tributaria,

evidenzia lo scarsissimo incasso in conto residui.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2014	2015	2016
Accertamento	1.004.423,80	354.748,79	366.528,30
Riscossione	1.004.423,80	348.773,74	335.946,74

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2014	1.004.423,80	44,73%
2015	354.748,79	42,28%
2016	366.528,30	45,52%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	5.975,05	100,00%
Residui riscossi nel 2016	5.975,05	100,00%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2016	0,00	0,00%
Residui della competenza	30.581,56	
Residui totali	30.581,56	

Trasferimenti correnti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			
	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	552.334,26	230.403,07	398.360,01
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	773.375,66	348.005,87	314.783,80
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Altri trasferimenti			19.573,23
<i>Totale</i>	1.325.709,92	578.408,94	732.717,04

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2016, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2014 e 2015:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Rendiconto 2016</i>
Servizi pubblici	1.399.155,11	831.747,23	1.919.484,86
Proventi dei beni dell'ente	462.281,04	355.444,72	502.605,36
Interessi su anticip.ni e crediti	3.747,00	2.204,70	1.453,95
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	129.061,77	332.210,31	204.208,18
Totale entrate extratributarie	1.994.244,92	1.521.606,96	2.627.752,35

Sulla base dei dati esposti si rileva che l'incremento di tale voce è data in particolar modo dalla restituzione Canoni Idrici Gori per €. 503.942,28, proventi Gas per €. 151.400,00, COSAP Ingiunzione Fiscale per €. 110.000,00.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2015 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2016, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi a domanda individuale *(da compilare solo se sono stati predisposti conti economici di dettaglio dei servizi).*

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2016	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido			0,00	#DIV/0!	
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!	
Mense scolastiche	183.761,77	217.558,63	-33.796,86	84,47%	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!	
Centro creativo			0,00	#DIV/0!	
Lampade votive			0,00	#DIV/0!	
Totali	183.761,77	217.558,63	-33.796,86	84,47%	

In merito si osserva: che l'Ente ha accertato un'entrata di €. 123.825,68 inerente "lampade votive", mentre non è possibile identificare l'importo delle spese correlate a tali entrate. In quanto l'Ente non ha provveduto a contabilizzare separatamente i relativi costi. Pertanto si invita l'Ente a provvedere in futuro ad individuare tali costi, in quanto trattasi di un servizio a domanda individuale, che tra l'altro la percentuale di copertura di tali servizi deve essere oggetto di deliberazione di Giunta Comunali.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2014	2015	FCDE *	2016	FCDE*
accertamento	141.356,52	173.291,00		283.075,49	
riscossione	136.672,27	173.291,00		189.950,50	
%riscossione	96,69	100,00	-	67,10	-

* di cui accantonamento al FCDE

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	70.678,26	86.645,50	141.537,75
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	70.678,26	86.645,50	141.537,75
destinazione a spesa corrente vincolata	70.678,26	86.645,50	80.000,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	56,52%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

Si precisa che è stato accertato l'importo di €. 283.075,49, mentre è stata destinata alla parte spesa vincolata solo l'importo di €. 80.000,00 e non il 50%, pertanto la differenza pari ad €. 61.537,75 deve essere accantonata nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016		#DIV/0!
Residui riscossi nel 2016		#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2016	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza	93.116,99	
Residui totali	93.116,99	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D. Lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12.5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12.5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12. al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2016 sono aumentate di Euro 147.160,66 rispetto a quelle dell'esercizio 2015 per i seguenti motivi: accertamento COSAP anni precedenti e maggiori accertamento fitti fabbricati.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2016	41.253,85	100,00%
Residui riscossi nel 2016	23.468,70	56,89%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	3.857,61	9,35%
Residui (da residui) al 31/12/2016	13.927,54	33,76%
Residui della competenza	91.360,30	
Residui totali	105.287,84	

Il Collegio invita l'Ente a redditualizzare profittevolmente i beni, soprattutto nella considerazione che la situazione finanziaria dell'Ente allo stato è molto precaria.

In ultimo il collegio nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2015	rendiconto 2016	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	7.586.067,37	7.127.668,39	-458.398,98
102	imposte e tasse a carico ente	531.494,54	538.882,63	7.388,09
103	acquisto beni e servizi	9.190.797,35	10.238.082,74	1.047.285,39
104	trasferimenti correnti	675.309,08	647.306,48	-28.002,60
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	405.425,52	367.169,94	-38.255,58
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	altre spese correnti	860.121,61	1.638.136,63	778.015,02
TOTALE		19.249.215,47	20.557.246,81	1.308.031,34

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2016, ha rispettato:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 come risulta da tabella successiva;
- del limite di spesa per la contrattazione integrativa disposto dal comma 236 della Legge 208/2015.
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2016
Spese macroaggregato 101	8.448.632,52	7.067.668,39
Spese macroaggregato 103	103.269,17	20.000,00
Irap macroaggregato 102	482.105,52	428.159,49
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....	383.900,66	480.985,37
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	9.417.907,87	7.996.813,25
(-) Componenti escluse (B)	517.357,73	255.816,67
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	8.900.550,14	7.740.996,58
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		

Nel computo della spesa di personale 2016 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2015 e precedenti rinviate al 2016; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art 1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art 3 del dl 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata ulteriormente la necessità di prendere in considerazione ai fini del contenimento delle spese di personale la spesa effettivamente sostenuta

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 .

L'organo di revisione fa presente che per quanto riguarda la contrattazione decentrata anno 2016 ha espresso parere con verbale n. 24 del 14.12.2016 a cui si rimanda.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata pari a:

<i>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</i>					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	74.302,40	80,00%	14.860,48	4.758,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	75.910,17	80,00%	15.182,03	8.811,76	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	5.891,85	50,00%	2.945,93	694,52	0,00
Formazione	4.115,00	50,00%	2.057,50	2.310,40	-252,90

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2016 ammontano ad euro 4.554,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

L'art. 16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

1. "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
2. sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
3. rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
4. rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2014 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limite anno 2011 €. 10.959,96, impegno anno 2016 €. 131.831,73, sfioramento €. 95.298,54.

Si precisa che la problematica scaturisce anche dal fatto che l'Ente non ha distintamente contabilizzato le spese utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

L'Ente non ha affidato incarichi in materia informatica.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, al netto degli interessi per anticipazione di liquidità, in ammortamento nell'anno 2016, ammontano ad euro 200.767,99. Rispetto al residuo debito al 1/1/2016, determina un tasso medio del 4,91%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0,87%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue.

Il collegio evidenzia che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

- a) in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;
- b) la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna.

In particolare, si rileva che la previsione di competenza 2016 relativa a mutuo per manutenzione strade comunali per Euro 2.600.000,00 è stata, in sede di

consuntivo totalmente eliminata sia in entrata che in uscita. Tra l'altro, si ritiene importante la manutenzione delle strade visto l'alto numero di contenzioso che i dissesti stradali provoca al Comune di Pompei con aggravio di spese crescenti di anno in anno.

Limitazione acquisto immobili

L'Ente non ha impegnato nessuna spesa per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2016 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni dal 2013 al 2016 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2014	2015	2016
	1,45%	1,03%	0,93%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	5.870.868,74	5.006.131,38	4.086.696,83
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-864.737,36	-919.434,55	-488.152,53
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	5.006.131,38	4.086.696,83	3.598.544,30
Nr. Abitanti al 31/12	25.353,00	25.353,00	25.353,00
Debito medio per abitante	197,46	161,19	141,94

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2014	2015	2016
Oneri finanziari	305.298,68	250.601,01	200.767,99
Quota capitale	864.737,36	919.434,55	488.152,53
Totale fine anno	1.170.036,04	1.170.035,56	688.920,52

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente ha ottenuto le seguenti anticipazioni di liquidità ai sensi di quanto previsto dal MEF con i decreti 35/2013 e 78/2015 :

ANNO 2014 = Euro 3.035.530,05

ANNO 2015 = Euro 2.448.748,07

Al 31/12/2016 si rileva un debito residuo di €. 5.007.057,89.

Tale anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti doveva essere destinata al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30.

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n.33/2015 ha stabilito le seguenti regole per la contabilizzazione dell'anticipazione:

"Nei bilanci degli enti locali soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, la sterilizzazione degli effetti che le anticipazioni di liquidità erogate ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, integrazioni e rifinanziamenti, producono sul risultato di amministrazione va effettuata stanziando nel Titolo della spesa riguardante il rimborso dei prestiti un fondo, non impegnabile, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio, la cui economia confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata ai sensi dell'art. 187 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il fondo di sterilizzazione degli effetti delle anticipazioni di liquidità va ridotto, annualmente, in proporzione alla quota capitale rimborsata nell'esercizio.

L'impegno contabile per il rimborso dell'anticipazione va imputato ai singoli bilanci degli esercizi successivi in cui vengono a scadenza le obbligazioni giuridiche passive corrispondenti alle rate di ammortamento annuali. La relativa copertura finanziaria va assunta a valere sulle risorse che concorrono all'equilibrio corrente di competenza, individuate ex novo ovvero rese disponibili per effetto di una riduzione strutturale della spesa.

L'utilizzo del fondo di sterilizzazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui all'art. 2, comma 6, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, non deve produrre effetti espansivi della capacità di spesa dell'ente".

L'anticipazione è stata rilevata parzialmente (€. 2.366.067,39) come indicato nell'art 2, comma 6 del d.l. n. 78/2015, anche soprattutto alla luce della Sentenza della Corte dei Conti, Sezioni Riunite, n. 26 del 7.12.2016.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2016 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI 2016 - ENTRATE	
Ritenute su reddito lavoro dipendente	1.899.059,64
Altre entrate per partite di giro	3.591.116,36
Depositi presso terzi	11.182,70
Riscossione imposte e tributi c/terzi	1.125.464,11
Altre entrate per conto terzi	64.728,48
TOTALE DEL TITOLO	6.691.551,29

SERVIZI CONTO TERZI 2016 - SPESE	
Versamenti Ritenute su reddito lavoro dipendente	1.899.059,64
Altre uscite per partite di giro	3.591.116,36
Depositi presso terzi	5.232,70
Versamento imposte e tributi c/terzi	1.125.464,11
Spese per servizi conto terzi	64.728,48
Anticipazioni varie	5.950,00
TOTALE DEL TITOLO	6.691.551,29

I servizi per conto terzi sono collocati, ex d.lgs. 118/2011 e relativi principi allegati, rispettivamente al Titolo IX dell' Entrata ed al Titolo VII della Spesa.

La cosiddetta "gestione per conto terzi" comprende transazioni destinate a rappresentare contemporaneamente un debito ed un credito e dunque si presuppone che dall'origine essa presenti una situazione di equilibrio. Per questo motivo le cosiddette "partite di giro" godono di una disciplina particolare che va in deroga al principio autorizzatorio del bilancio. Le previsioni di spesa non costituiscono un vincolo e gli impegni possono essere assunti anche oltre lo stanziamento, senza una preventiva variazione di bilancio.

Dato il loro carattere figurativo del tutto estraneo alla gestione propria dell'ente, le entrate e le spese da servizi conto terzi devono essere limitate a quelle strettamente previste dall'ordinamento finanziario e contabile (principio di tassatività), ovvero:

- a) le ritenute erariali, ad esempio le ritenute d'acconto Irpef, ed il loro riversamento nella tesoreria dello Stato;
- b) le ritenute effettuate al personale ed ai collaboratori di tipo previdenziale,

assistenziale o per conto di terzi, come ad esempio le ritenute sindacali o le cessioni dello stipendio, ed il loro riversamento agli enti previdenziali, assistenziali ecc.;

c) i depositi cauzionali, ad esempio su locazioni di immobili, sia quelli a favore dell'ente sia quelli che l'ente deve versare ad altri soggetti;

d) il rimborso dei fondi economali anticipati all'economo;

e) i depositi e la loro restituzione per spese contrattuali;

f) le entrate e le spese per servizi effettuati per conto di terzi, come ad esempio le elezioni europee, politiche, regionali o provinciali e le consultazioni referendarie non locali, se attivate dai Comuni.

Nel tempo la Corte dei conti ha definito in maniera univoca e puntuale i presupposti per poter imputare le somme alla gestione per conto terzi:

a) l'assoluta estraneità dell'ente locale all'interesse correlato con l'entrata o con la spesa. In altri termini l'ente deve agire non per il conseguimento dei propri fini istituzionali ma come soggetto la cui attività è mero strumento di realizzazione degli interessi di altro soggetto, sicché la gestione svolta dall'ente locale risulta completamente inidonea a produrre modificazioni nell'ambito finanziario e patrimoniale dell'ente stesso. Da questo punto di vista, i servizi per conto di terzi comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

L'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione:

1) ammontare;

2) tempi;

3) destinatari della spesa;

b) la contestualità dell'entrata e dell'uscita, ovvero la connessione automatica tra riscossione e pagamento o tra pagamento e riscossione. Deve quindi trattarsi di entrate che per il solo fatto dell'avvenuta riscossione fanno sorgere automaticamente per l'ente locale l'impegno a pagare ad un determinato creditore immediatamente la stessa somma riscossa; e analogamente deve trattarsi di spese che per il solo fatto dell'avvenuto pagamento fanno sorgere nell'ente il diritto ad ottenere il rimborso immediato della stessa somma da un determinato debitore; concretamente al pagamento (effettuato dall'ente) corrisponde un credito dell'ente stesso, di pari importo ed esigibile senza alcuna condizione.

Ciò premesso non deve ritenersi contabilmente corretta la prassi, sovente diffusa

presso gli enti, di utilizzare le partite di giro:

- come conto intermedio con successiva compensazione amministrativa ai pertinenti capitoli di bilancio (Corte dei conti Calabria, delibera n. 22/2010, Corte dei conti Sicilia, delibera n. 299/2012);
- per pagare lavori vari di somma urgenza, tra cui la messa in sicurezza di manufatti demaniale, anticipazioni per liquidazione oneri tecnici, ecc.;
- somme incassate o pagate a titolo di IVA (Corte dei conti Piemonte, delibera n. 123/2012);
- le spese sostenute per gli Uffici giudiziari, il giudice di pace, ecc.;
- i pasti degli insegnanti statali;
- le spese per il censimento Istat (Corte dei conti Puglia, delibera n. 151/2010);
- le spese per le funzioni delegate dalla regione;
- le spese sostenute in qualità di ente capofila, qualora vi sia autonomia decisionale (Corte dei conti Puglia, delibera n. 140/2010);
- il pagamento di somme dovute in base a fidejussione rilasciata a favore di società partecipata (Corte dei conti Toscana, delibera n. 97/2010);
- i pagamenti relativi alla realizzazione di opere pubbliche finanziate, anche integralmente, da contributi in conto capitale ricevuti da parte di altri enti pubblici (Ragioneria Generale dello Stato, circolare n. 5/2013).

La Corte dei conti ha da tempo sviluppato una particolare attenzione verso queste poste, richiedendo informazioni dettagliate sulle movimentazioni che vengono imputate alle partite di giro. Si tenga altresì presente che le anomalie rilevate nella gestione per conto terzi rappresentano uno dei tre indicatori previsti dall'articolo 5 del d.Lgs. n. 149/2011 che può fare scattare le verifiche da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile dell'ente. Tali anomalie sono desunte direttamente dalle rilevazioni del SIOPE, qualora si rilevi una incidenza delle partite di giro superiore dell'8 - 10% rispetto all'ammontare delle spese correnti.

Il collegio rileva che appare non rilevata correttamente la contabilizzazione della dei capitoli movimentati per la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti e per il reintegro degli incassi vincolati. Ciò in quanto, dall'analisi dei suddetti capitoli non si rileva l'importo degli incassi vincolati rimasti effettivamente non reintegrati al 31.12.2016. Si invita, pertanto l'Ente a provvedere in merito.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al ri-accertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2016 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 99 del 25.5.2017, munito del parere dell'organo di revisione. Con tale parere il Collegio ha rilevato quanto segue.

Il collegio, in via generale, rileva che la normativa vigente in materia di riaccertamento ordinario dei residui prevede l'attenta e rigorosa analisi da parte dei dirigenti / responsabili di posizione degli enti locali dei residui da conservare, da eliminare e da reimputare, sulla base di valide ragioni giuscontabili, anche e soprattutto ai fini della definizione dei risultati di amministrazione del rendiconto di gestione.

Dalla verifica a campione effettuata per i residui attivi, l'organo di revisione ha rilevato, fra quelli esaminati, alcuni residui, per i quali ritiene necessario un costante monitoraggio atto a verificare la concreta possibilità di riscossione:

Capitolo	Oggetto	Importo
2	IMU 2012	657.560,51
2	IMU 2013	836.318,28
2	IMU 2014	102.319,69
2	IMU 2015	285.833,60
2	IMU 2016 SALDO	1.707.021,62
2	IMU 2016 VIOLAZIONI GENERICHE	231.621,84
2	IMU DA ACCERTAMENTO 2011	200.858,02
2	IMU ACCERTAMENTO 2012	43.553,38
2	IMU ACCERTAMENTO 2015	188.716,13
2	IMU ACCERTAMENTO 2016	247.326,54
32	TARSU 2012	734.100,21
32	TARSU 2013	1.125.478,07
32	TARSU 2014	1.267.118,94
32	TARSU 2015	1.982.045,64
32	TARSU 2016	1.751.229,14

32	2012 ACC TARSU ANNI PREGRESSI	311.429,68
32	2015 RUOLO SUPPL. 2014	116.430,70
32	2015 RUOLO TARSU ANNI PRECEDEENTI	198.297,12
32	2016 RUOLI SUPPLETIVI E OMESSE DENUNCE ANNI PRECEDENTI	267.057,63
152	CONTRIB. REGIONALE 2011	355.499,00
152	CONTR. REG DIVINO JAZZ	25.680,00
172	TRASF PIANO DI ZONA 2010	52.000,00
192	CONTR REG MAN COSTIERA 2006	15.000,00
344	CONTR PIANO DI ZONA 2010 2011	193.462,36
538	PROVENTI ILLUMINAZIONI VOTIVE 2011	78.300,00
538	AGGIO ILLUMINAZIONI VOTIVE 2012	47.919,06
480	BOCCA FRANCESCO 1999	35.076,57
482	PROVENTI PARCHEGGIO 2011	90.436,16
428	2014 LISTA DI CARICO MULTE	291.541,54
428	2012 RUOLI EMESSI ANN PREC	414.144,53

Per quanto riguarda i residui passivi si prende atto che il Settore Finanziario ha eseguito un'ulteriore verifica prima di elaborare la proposta di Deliberazione ed ha eliminato alcuni impegni riportati tra i residui passivi del Titolo II indicati nella determina per Euro 1.945.615,48.

Tale importo deriva per 1.015.112,08 dal capitolo 2682 relativo a "costruzione museo del design", in quanto l'opera è stata completata per la parte lavori nel 2015, mentre resta da realizzare la parte relativa alla sistemazione dei suppellettili. L'altro importo, pari ad Euro 930.503,40, capitolo 3780 ,e' relativo ai

lavori "loculi cimiteriali" i cui lavori risultano non ancora avviati.

L'importo complessivo pari ad Euro 1.945.615,48, sarà iscritto nei vincoli del risultato di amministrazione 2016.

A seguito di tali variazioni, l'importo dei residui passivi varia dai precedenti 13.342364,24 riportati nella determina di riaccertamento residui, agli attuali Euro 11.396.748,76 riportati nella proposta di delibera di cui all'oggetto del presente parere.

Dalla verifica a campione effettuata per i **residui passivi**, l'organo di revisione ha rilevato tra quelli esaminati alcuni residui da sottoporre ad ulteriore monitoraggio:

Capitolo	Importo in euro
738 (2014)	12.895,51
922 (2011)	21.072,03
118 (2014)	5.500,00
1488 (2012)	2.000,01
254 (2014)	11.631,93
124(2015/2016)	652.084,26
718 (2012)	30.000,00
1302 (2014)	2.500,00
114 (2014)	6.302,05
1090 (2014)	2.534,27
1345 (2014)	3.300,00
1412 (2013)	3.300,00
1450(2014)	12.878,00
1450 (2015)	12.878,00
680 (2012)	2065,83
926 (2011)	28.000,00
142 (2009/2016)	95.887,61

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	Esercizi precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ATTIVI							
Titolo I	200.858,02	1.746.643,78	1.961.788,35	1.369.438,63	2.771.322,89	4.400.791,98	12.450.843,6
di cui Tarsu/tari							0,0
di cui F.S.R o F.S.							0,0
Titolo II	642.501,73	30.000,00			66.470,14	184.000,00	922.971,8
di cui trasf. Stato							0,0
di cui trasf. Regione							0,0
Titolo III	867.316,12	509.195,18	12.381,38	292.986,32	14.333,90	574.520,48	2.270.733,3
di cui Tia							0,0
di cui Fitti Attivi							0,0
di cui sanzioni CdS							0,0
Tot. Parte corrente	1.710.675,87	2.285.838,96	1.974.169,73	1.662.424,95	2.852.126,93	5.159.312,46	15.644.548,9
Titolo IV	20.680,67			12.000,00	2.806.184,17	30.581,56	2.869.446,4
di cui trasf. Stato							0,0
di cui trasf. Regione							0,0
Titolo V							0,0
Tot. Parte capitale	20.680,67	0,00	0,00	12.000,00	2.806.184,17	30.581,56	2.869.446,4
Titolo VI	603.251,32				100.000,00	675.308,97	1.378.560,2
Titolo IX	178.131,52	1.000,00			5.197,69	18.413,31	202.742,5
Totale Attivi	2.512.739,38	2.286.838,96	1.974.169,73	1.674.424,95	5.763.508,79	5.883.616,30	20.095.298,1
PASSIVI							
Titolo I	538.198,92	58.276,56	134.708,06	136.680,78	345.264,55	3.972.182,59	5.185.311,4
Titolo II	253.178,65			27.840,13	2.319.182,16	106.766,16	2.706.967,1
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	267.319,31	75.000,00	342.319,3
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.848.473,41	2.848.473,4
Titolo VI	226.220,26	2.955,59	10.306,82	43.494,96	3.611,30	27.088,55	313.677,4
Totale Passivi	1.017.597,83	61.232,15	145.014,88	208.015,87	2.935.377,32	7.029.510,71	11.396.748,7

Il collegio precisa che la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con delibera n.4/2015, depositata il 27/2/2015, ha indicato che " Il rendiconto degli enti territoriali deve riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito Fondo, al fine di un'adeguata informazione sui risultati di gestione e di amministrazione degli enti, nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese pubbliche.

Si attua, in tal modo, il principio di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale. Requisiti indefettibili dell'accertamento contabile dei residui attivi sono: la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, l'entità del credito e la sua scadenza (sentenze n. 309, n. 192 e n. 70 del 2012). Modalità non corrette di redazione del rendiconto finanziario costituiscono strumento di violazione degli obblighi inerenti al rispetto dei canoni della sana gestione finanziaria (sentenza n. 138 del 2013).

La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione e la conseguente "svalutazione" deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime, in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la gestione in "sostanziale situazione di disavanzo" (in tal senso, Corte cost., sentenze n. 250 del 2013 e n. 213 del 2008, in ordine alla "necessaria" «contestualità [...] dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime»). "

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 1.055.069,00.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2014	2015	2016
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	789.340,00	885.088,95	1.055.069,00
- lettera b) - copertura disavanzi		45.000,00	
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	170.218,00		
Totale	959.558,00	930.088,95	1.055.069,00

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 378.895,00;
- b) segnalati ulteriori debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

Al finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui alla lettera a) si è provveduto come segue:

- con entrate correnti per euro 1.055.069,00.

In merito il Collegio ribadisce inoltre la necessità da parte dell' Ente di avviare senza indugio le azioni e/o procedure necessarie al fine di prevenire e ridurre le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Ciò soprattutto alla luce della delibera della Corte dei Conti n 4/2017, notificata al Comune di Pompei a seguito di controllo del Questionario al Rendiconto 2014. In tale delibera la Corte dei Conti evidenzia la criticità del parametro di deficitarietà relativo ai debiti fuori bilancio oltre i limiti consentiti. Allo stato attuale, risultano debito fuori bilancio in corso di riconoscimento e di definizione delle relative coperture finanziarie. Si invita sia gli uffici comunali, sia gli organi di indirizzo politico-istituzionale a monitorare senza soluzione di continuità l'eventuale emergere di debiti fuori bilancio, anche se solo "in fieri", atteso che i danni finanziari che gli stessi possono portare sono particolarmente pericolosi nel contesto della gestione di bilancio caratterizzata da equilibri molto delicati.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Allo stato attuale, gli ORGANISMI PARTECIPATI DELL'ENTE sono i seguenti.

INTERSERVIZI SPA

Il Comune detiene il 51% del capitale sociale di Euro 103.291,00, rappresentato per intero da n. 200 azioni. Le azioni possedute dall' Ente sono 102, per un valore nominale di Euro 52.678,92.

La società è stata messa in liquidazione il 2 luglio 2003, con provvedimento del Tribunale di Torre Annunziata.

Come risulta da documenti del Comune ed, in particolare, dalla nota integrativa allegata al Bilancio Preventivo 2017-2019, risultano i bilanci dal 2012 al 2014 redatti e approvati dal liquidatore. Da tali Bilanci risultano le seguenti perdite :

ANNO 2012 = Euro 104.480,00;

ANNO 2013 = Euro 94.861,00;

ANNO 2014 = Euro 110.618,00.

Si rileva che, nella relazione al preventivo 2016 del precedente Collegio Revisori, risulta che la società presenta perdite anche negli anni precedenti al triennio considerato.

Si precisa altresì che il liquidatore, nella sua relazione presentata all' Ente a fine 2016, esplicitava, secondo una sua ricostruzione comunque da verificare, una situazione debitoria dell' Ente di circa 1.000.000,00 di Euro.

Il Comune, nel Bilancio 2017-2019, non ha accantonato alcuno stanziamento per la copertura della perdita di Interservizi spa, mentre nel Consuntivo 2016 esaminato dal Collegio risulta, nell'ambito dei vincoli del risultato di amministrazione in corso di elaborazione vi è un accantonamento per tutte le partecipate di Euro 1.614.209,24.

Il Collegio dei Revisori osserva, come del resto anche i precedenti Collegi, che la liquidazione si protrae da un tempo oggettivamente anomalo (dal lontano 2013) che, di fatto, crea, di anno in anno ulteriori perdite per l'ente, come quelle sopra evidenziate per il triennio 2012-2013-2014.

Tenuto conto dell' Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla

gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire l'immediata chiusura della liquidazione anche attraverso accordi transattivi, se tecnicamente possibile, sulle situazioni debitorie e creditorie reciproche, purchè la cessazione dell'attività eviti il protrarsi indefinito di tale fase liquidatoria che porta di anno in anno all'Ente ulteriori perdite da coprire nella misura del 51%, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio.

Il Collegio si riserva ulteriori approfondimenti e rilievi su tale tematica ai fini dei riscontri da parte del Collegio da fornire alla Corte dei Conti come dalla stessa richiesto.

TESS SPA

Il Comune detiene lo 0,16% del capitale sociale di Euro 4.093.362,00, rappresentato da 314.874 azioni. Le azioni dell' Ente sono 500, per un valore nominale di Euro 6.500,00.

La società è stata messa in liquidazione il 30 gennaio 2012, con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria ha approvato lo scioglimento della società presso il Notaio Del Giudice di Napoli.

Come risulta da documenti del Comune ed, in particolare, dai bilanci delle partecipate allegati al Bilancio Preventivo 2017-2019, risultano approvati per TESS i bilanci fino al 2015. Da tali Bilanci risultano le seguenti perdite :

ANNO 2010 = Euro 2.216.977,00, di cui quota Comune 3.547,16;

ANNO 2011 = Euro 4.371.705,00, di cui quota Comune 6.994,73;

ANNO 2012 = Euro 2.524.281,00 di cui quota Comune 4.038,85;

ANNO 2013 = Euro 668.333,00, di cui quota Comune 1.069,33;

ANNO 2014 = Euro 7.061.909,00, di cui quota Comune 11.299,05;

ANNO 2015 = Euro 656.426,00, di cui quota Comune 1.050,28.

Il Comune, nel Bilancio 2017-2019, non ha accantonato alcuno stanziamento per la copertura della perdita di TESS spa, mentre nel Consuntivo 2016 esaminato dal Collegio risulta, nell'ambito dei vincoli del risultato di amministrazione in corso di elaborazione vi è un accantonamento per tutte le partecipate di Euro 1.614.209,24.

Il Collegio dei Revisori osserva, come del resto anche i precedenti Collegi, che la liquidazione è in corso dal 2012 che, comunque di fatto, crea, di anno in anno ulteriori perdite per l'ente, anche se di modesta entità come quelle sopra

evidenziate.

Tenuto conto dell' Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire tale situazione al fine di evitare il protrarsi di tale fase liquidatoria che porta comunque di anno in anno all'Ente ulteriori perdite da coprire, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio. Il Collegio si riserva ulteriori approfondimenti e rilievi su tale tematica in sede di relazione al consuntivo 2016, nonchè ai fini dei riscontri da parte del Collegio da fornire alla Corte dei Conti come dalla stessa richiesto.

ASMENET CAMPANIA S.C.R.L.

Il Comune detiene lo 2,20% del capitale sociale di Euro 126.182,00, rappresentato da quote per un valore nominale complessivo di Euro 2.577,00. **La società consortile risulta in attività.**

Come risulta dai documenti del Comune ed, in particolare, dai bilanci delle partecipate allegati al Bilancio Preventivo 2017-2019, risultano approvati per ASMENET i bilanci fino al 2015. Da tali Bilanci risultano i seguenti utili :

ANNO 2012 = Euro 1.053,00;

ANNO 2013 = Euro 376,00;

ANNO 2014 = Euro 5.493,00;

ANNO 2015 = Euro 4.189,00.

AZIENDA SPECIALE ASPIDE

L'Azienda è totalmente partecipata dal Comune ed è **stata messa in liquidazione il 27 gennaio 2016.**

Dalle risultanze dell'ultimo bilancio 2011 ufficialmente approvato e dai bilanci 2012-2013-2014-2015, elaborati dal liquidatore ma non ancora approvati dallo stesso, si evidenzia quanto segue.

ANNO 2011

Perdita Euro 94.464,00, ripianata dal Consiglio Comunale, Deliberazione 20 del 11.4.2013;

ANNO 2012

Perdita Euro 257.058,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;

ANNO 2013

Perdita Euro 214.359,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;
ANNO 2014

Perdita Euro 165.849,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;
ANNO 2015

Perdita Euro 107.827,00, non ripianata in quanto il bilancio non è ancora approvato;

Nel Consuntivo 2016 risulta che, nell'ambito dei vincoli del risultato di amministrazione vi è un accantonamento relativo agli anni pregressi per tutte le partecipate di 1.614.209,24, ed in particolare per ASPIDE Euro 570.000,00.

Dall'ultimo bilancio al 31.12.2015 elaborato ma non approvato risulta un patrimonio netto negativo di Euro 887.915,00.

Tenuto conto dell' Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire con la massima celerità la chiusura della liquidazione di ASPIDE, atteso che il protrarsi della stessa porta di anno in anno all'Ente ulteriori perdite di rilevante ammontare, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio.

Proprio la necessità della salvaguardia degli equilibri di bilancio come prima evidenziato, nonché gli obblighi imposti dalla Corte dei Conti, richiedono l'urgente definizione della questione relativa alla sola elaborazione allo stato attuale senza conseguente formale approvazione, sia del bilancio iniziale di liquidazione, sia dei bilanci dal 2012 al 2015, atteso che, dagli atti allegati, risulta che il liquidatore ha proceduto alla formale consegna al Collegio Sindacale di ASPIDE di tali documenti e che, allo stato attuale, non risulta emesso il parere del Collegio Sindacale. Che al momento della redazione del presente parere il precedente collegio è scaduto e nelle more è stato nominato un revisore unico.

Nel corso del 2016 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi, mentre per gli anni successivi risulta che il Dirigente competente in materia sta elaborando la procedura di gara pubblica per l'esternalizzazione del servizio "casa di riposo anziani", gestito finora direttamente dall'azienda speciale Aspide.

In relazione a quanto sopra, il Collegio, nel corso degli ultimi mesi, ha più volte sollecitato la definizione di tale procedure di gara, evidenziando che ha tra l'altro espresso parere favorevole su proposta di esternalizzazione con verbale n. 8 del

02.03.2017, anche e soprattutto per dare concreto riscontro alla Corte dei Conti e per porre fine alle perdite continuative, certe e costanti dell'azienda ASPIDE. Pertanto, il Collegio reitera l'invito all'Ente a procedere senza indugio alla procedura di gara al fine di esternalizzare il servizio e liberare da tale incombenza anti-economica l'Azienda Speciale. Di tale procedura, il Collegio attende fin d'ora puntuali aggiornamenti sullo stato di avanzamento.

Il Collegio dei Revisori, sulla base della dettagliata disamina di cui sopra della situazione economico-finanziaria delle partecipate del Comune di Pompei, rileva che, gli accantonamenti nel risultato di amministrazione 2016, dovrebbe essere, in linea di massima, sufficienti per far fronte in buona parte alla copertura delle perdite delle stesse. Tuttavia, l'eventuale copertura integrale di tali perdite, allo stato attuale inevitabile, comporterebbe per l'Ente una rilevantissima necessità di cassa con notevole aggravio delle casse dell'Ente che di fatto sono già in anticipazione continuata.

Si sollecita pertanto l'Ente ad attuare concrete misure tese all'effettivo e rapido incasso delle entrate previste in bilancio, soprattutto quella da evasione tributaria ed extra-tributaria. Inoltre, risulta indifferibile adottare nel corso del 2017 una gestione oculata della spesa tesa alla progressiva riduzione della stessa, anche attraverso un monitoraggio continuo delle fasi entrate e spese da riscontrare periodicamente a codesto Collegio.

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato, con delibera di Giunta Comunale n. 60 del 31.3.2016, ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione è stato trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 31.3.2016, prot. n. 0013864 e pubblicato nel sito internet dell'ente.

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11,comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

In relazione a quanto sopra, il Collegio rileva che al rendiconto 2016 non è stata allegata nessuna nota informativa contenente gli esiti della verifica dei credi e debiti reciproci.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare i servizi pubblici locali.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è allegato in apposito prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, alla relazione al rendiconto. Dalla verifica effettuata si rileva che l'Ente non ha superato il limite.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014 la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8 dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni.

**PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI
DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18 Febbraio 2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari:

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;
- 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni

da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri prevedono *"che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari."*

RENDICONTO 2015

Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 2013

1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO	
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	NO	
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	NO	
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro.	NO	

7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	SI	
9	9Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	SI	
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	

Il Collegio prende atto che per l'anno 2016 vi è il rispetto dei parametri obiettivo ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 relativamente ai seguenti agenti contabili : tesoriere, economo, anagrafe.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO		
	2015*	2016
<i>A componenti positivi della gestione</i>	30.072.727,92	22.683.843,26
<i>B componenti negativi della gestione</i>	20.975.839,92	20.184.218,64
Risultato della gestione	9.096.888,00	2.499.624,62
<i>C Proventi ed oneri finanziari</i>		
<i>proventi finanziari</i>	38.904,70	7.853,95
<i>oneri finanziari</i>	405.425,52	367.169,94
<i>D Rettifica di valore attività finanziarie</i>		
<i>Rivalutazioni</i>		
<i>Svalutazioni</i>		
Risultato della gestione operativa	8.730.367,18	2.140.308,63
<i>E proventi straordinari</i>	1.517.391,81	3.324.998,35
<i>E oneri straordinari</i>	5.336.493,01	6.374.761,93
Risultato prima delle imposte	4.911.265,98	-909.454,95
IRAP		
Risultato d'esercizio	4.911.265,98	-909.454,95

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2016 si rileva **il peggioramento** del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: minori proventi da tributi e minori contributi agli investimenti.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 2.140.308,63. con un **peggioramento** dell'equilibrio economico di Euro 6.590.058,55 rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

In relazione alle quote di ammortamento, il Collegio rileva che nel Conto Economico 2016 non risultano rilevate, mentre nel 2015 risultavano determinati in Euro 2.150.315,62.

Chiaramente, l'inserimento di tali ammortamenti comporta un peggioramento ulteriore del risultato economico. Per quanto sopra, si invita l'Ente alla rielaborazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale,

Si rileva altresì che Le quote di ammortamento negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
1.679.420,61	2.150.315,62	0,00

I proventi straordinari si riferiscono :

- 1) proventi da premessi di costruire = 354.748,79
- 2) sopravvenienze attive e insussistenze nel passivo = 1.162.643,02;

Gli oneri straordinari si riferiscono :

- 1) trasferimenti in conto capitale = 5.336.493,01.

STATO PATRIMONIALE

L'ente ha provveduto alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale sulla base del punto 9.1 del principio contabile applicato 4/3:

- a) alla riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale;
- b) all' applicazione dei nuovi criteri di valutazione dell'attivo e del passivo.

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2016 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti.

STATO PATRIMONIALE			
Attivo	01/01/2016	Variazioni	31/12/2016
Immobilizzazioni immateriali	13.274,51		13.274,51
Immobilizzazioni materiali	48.108.290,21	-3.674.094,23	44.434.195,98
Immobilizzazioni finanziarie	57.162,15		57.162,15
Totale immobilizzazioni	48.178.726,87	-3.674.094,23	44.504.632,64
Rimanenze			0,00
Crediti	22.316.765,80	7.847.857,12	30.164.622,92
Altre attività finanziarie			0,00
Disponibilità liquide			0,00
Totale attivo circolante	22.316.765,80	7.847.857,12	30.164.622,92
Ratei e risconti	19.918,74		19.918,74
			0,00
Totale dell'attivo	70.515.411,41	4.173.762,89	74.689.174,30
Passivo			
Patrimonio netto	64.924.706,80	-937.822,24	63.986.884,56
Fondo rischi e oneri			0,00
Trattamento di fine rapporto			0,00
Debiti	17.351.543,97	-6.649.254,23	10.702.289,74
Ratei, risconti e contributi agli investimenti			0,00
			0,00
Totale del passivo	82.276.250,77	-7.587.076,47	74.689.174,30
Conti d'ordine			0,00

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2016 ha evidenziato:

ATTIVO**Immobilizzazioni**

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente *si è dotato* di procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato al punto 6.1.3 del principio contabile applicato 4/3.

Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2016 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

PASSIVO**Patrimonio netto**

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO	piu/meno	importo
risultato e economico dell'esercizio	meno	909.454,95
differenza permessi di costruire	meno	28367,29
variazione al patrimonio netto	meno	937.822,24

Il patrimonio netto è così suddiviso:

fondo di dotazione	29.451.333,59
riserve	35.445.005,92
risultati economici positivo o negativi esercizi precedenti	
risultato economico dell'esercizio	-909454,95
totale patrimonio netto	63.986.884,56

Il Collegio rileva che l'organo esecutivo non ha proposto al Consiglio di come procedere al ripiano del risultato economico negativo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri indicato nel bilancio di previsione 2016 era così distinto:

	importo
fondo per controversie	
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	365125
totale	365125

Il Collegio ha evidenziato che il fondo per altre passività potenziali non è stato rilevato nel conto del patrimonio (lettera B del passivo).

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011.

RISERVE, OSSERVAZIONI, RETTIFICHE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile, tutti riserve, e le principali osservazioni fatte nella presente relazione ai fini delle conseguenti rettifiche da fare quali condizioni indispensabili, espresso nelle conclusioni finali.

OSSERVAZIONE N. 1

Si rileva dalla tabella di cui sopra che in sede di consuntivo è stata accertata la TARI per un importo inferiore rispetto agli impegni di spesa connessa per Euro 444.417,26. Ciò ha comportato in sede di consuntivo la mancata copertura integrale del costo del servizio, conseguente peggioramento del Risultato di Amministrazione. Si fa presente che nell'esercizio 2017 in cui vengono accertate tali entrate, le stesse non dovranno essere utilizzate per ulteriori spese correnti, ma dovranno essere destinate integralmente ad incrementare il FCDE.

OSSERVAZIONE N. 2

Inoltre il collegio fa rilevare che l'Ente ha chiuso l'esercizio al 31/12/2016 con un importo di fondi vincolati non restituiti pari ad €. 1.095.688,17. In proposito il collegio scrivente, ritiene opportuno che l'Ente, che con ulteriore opportuna variazione sul bilancio di previsione 2017/2019, proceda alla copertura non solo del disavanzo formale, bensì di quello *sostanziale*. Con l'espressione disavanzo sostanziale, intende riferirsi al disavanzo da applicare non solo per ripristinare il pareggio formale, ma altresì per ripristinare celermente i fondi vincolati e recuperare "fondi liberi" destinabili al finanziamento degli esercizi futuri con l'avanzo di amministrazione. Il disavanzo sostanziale, ricavato tramite il computo dei vincoli e da applicare agli esercizi successivi, mira infatti ad evitare la formazione di squilibri latenti a causa della contabilizzazione a residuo di risorse insussistenti, a fronte di spese già impegnate. Del resto, i residui passivi non sono una risorsa sostanziale, ma per definizione, soltanto un vincolo su risorse idoneo ad evitare che le stesse vengano applicate per nuova ed ulteriore spesa, anziché coprire quella già assunta. Per essere uno strumento prudenziale efficiente, il residuo passivo, quindi, presuppone che tutti i residui attivi contabilizzati siano ragionevolmente

esigibili. A fronte di risorse, peraltro, che non sono state incassate nell'esercizio di competenza, l'ordinamento, da un lato, ne richiede il riaccertamento per superare la presunzione di inesigibilità (art. 228 TUEL), dall'altro predispone il sistema dei vincoli sul risultato di amministrazione che, in caso di disavanzo, si sommano a quello formale per creare un surplus in grado di finanziare spese già impegnate (artt. 186, 187, 188 e 193 TUEL).

OSSERVAZIONE N. 3

Come da Delibera di Giunta di approvazione della proposta di rendiconto 2016, è stata accantonata la somma di euro 365.125,00, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

In merito il collegio rileva che poiché al 31/12/2015 nei vincoli del risultato di amministrazione per l'anno 2015 risultava già vincolato l'accantonamento al fondo contenzioso per l'importo di €. 202.873,89, di conseguenza l'importo del F.do da vincolare nel Risultato di Amministrazione è la sommatoria del 2015 e del 2016 per un importo complessivo di €. 567.998,89.

OSSERVAZIONE N. 4

In merito il collegio osserva che a fronte di ruoli e liste di carico emessi nell'anno 2016 relativi a recupero evasione sanzioni ed interessi si è verificata una bassissima percentuale di riscossione.

Il collegio da un attento esame di questa tipologia di entrata riscontra che negli anni precedenti si sono registrate riscossioni di gran lunga inferiori rispetto alla somma prevista in bilancio.

Le previsioni di entrata, soprattutto se riferite ad entrate particolari ed eccezionali quali quelle derivanti dal recupero dell' evasione, devono essere formulate vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento al fine di evitare squilibri di parte corrente ed anche al fine di evitare riflessi sul raggiungimento del Pareggio di bilancio; tutto ciò comunque tenendo conto di quanto statuito dai nuovi principi contabili in materia.

Pertanto, considerata l'incidenza sugli equilibri di bilancio e sull'osservanza del Pareggio di bilancio della previsione di entrata derivante da "recupero evasione tributaria", è opportuno che l'accertamento degli importi relativi al recupero delle imposte arretrate e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza, appostando un adeguato FCDE, in considerazione le possibili difficoltà di riscossione che l'Ente può incontrare.

OSSERVAZIONE N. 5

In merito si osserva: che l'Ente ha accertato un'entrata di €. 123.825,68 inerente "lampade votive", mentre non è possibile identificare l'importo delle spese correlate a tali entrate. In quanto l'Ente non ha provveduto a contabilizzare separatamente i relativi costi. Pertanto si invita l'Ente a provvedere in futuro ad individuare tali costi, in quanto trattasi di un servizio a domanda individuale, che tra l'altro la percentuale di copertura di tali servizi deve essere oggetto di deliberazione di Giunta Comunali.

OSSERVAZIONE N. 6

La parte vincolata sanzioni CDS del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2014	Accertamento 2015	Accertamento 2016
Sanzioni CdS	70.678,26	86.645,50	141.537,75
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	70.678,26	86.645,50	141.537,75
destinazione a spesa corrente vincolata	70.678,26	86.645,50	80.000,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	56,52%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

Si precisa che è stato accertato l'importo di €. 283.075,49, mentre è stata destinata alla parte spesa vincolata solo l'importo di €. 80.000,00 e non il 50%, pertanto la differenza pari ad €. 61.537,75 deve essere accantonata nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

OSSERVAZIONE N. 7

In relazione ai proventi da fitti, il Collegio invita l'Ente a redditualizzare profittevolmente i beni, soprattutto nella considerazione che la situazione finanziaria dell'Ente allo stato è molto precaria.

In ultimo il collegio nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente.

In relazione alle spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012), l'ente non ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limite anno 2011 €. 10.959,96, impegno anno 2016 €. 131.831,73, sfioramento €. 95.298,54.

Si precisa che la problematica scaturisce anche dal fatto che l'Ente non ha distintamente contabilizzato le spese utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

OSSERVAZIONE N. 8

In relazione alle partite di giro esposte in bilancio, il collegio rileva che appare non rilevata correttamente la contabilizzazione della dei capitoli movimentati per la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti e per il reintegro degli incassi vincolati. Ciò in quanto, dall'analisi dei suddetti

capitoli non si rileva l'importo degli incassi vincolati rimasti effettivamente non reintegrati al 31.12.2016. Si invita, pertanto l' Ente a provvedere in merito.

OSSERVAZIONE N. 9

Il collegio precisa che la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie con delibera n.4/2015, depositata il 27/2/2015, ha indicato che " Il rendiconto degli enti territoriali deve riacquisire la propria forza rappresentativa sul versante delle risorse di entrata rilevando esclusivamente crediti veritieri, anche se di dubbia e difficile esazione, opportunamente bilanciati dall'apposito Fondo, al fine di un'adeguata informazione sui risultati di gestione e di amministrazione degli enti, nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese pubbliche.

Si attua, in tal modo, il principio di veridicità e attendibilità delle entrate pubbliche accertate, più volte richiamato dalla giurisprudenza costituzionale, affinché la copertura finanziaria delle spese pubbliche sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale. Requisiti indefettibili dell'accertamento contabile dei residui attivi sono: la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, l'entità del credito e la sua scadenza (sentenze n. 309, n. 192 e n. 70 del 2012). Modalità non corrette di redazione del rendiconto finanziario costituiscono strumento di violazione degli obblighi inerenti al rispetto dei canoni della sana gestione finanziaria (sentenza n. 138 del 2013).

La determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione e la conseguente "svalutazione" deve pertanto avere effetti sulla programmazione degli impieghi delle medesime, in termini di spesa pubblica, al fine di tutelare l'ente dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive scadute ed esigibili con entrate non disponibili e quindi finanziando il bilancio e la gestione in "sostanziale situazione di disavanzo" (in tal senso, Corte cost., sentenze n. 250 del 2013 e n. 213 del 2008, in ordine alla "necessaria" «contestualità [...] dei presupposti che giustificano le previsioni di spesa con quelli posti a fondamento delle previsioni di entrata necessarie per la copertura finanziaria delle prime»). "

OSSERVAZIONE N. 10

In merito il Collegio ribadisce inoltre la necessità da parte dell' Ente di avviare senza indugio le azioni e/o procedure necessarie al fine di prevenire e ridurre le procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Ciò soprattutto alla luce della delibera della Corte dei Conti n 4/2017, notificata al Comune di Pompei a seguito di controllo del Questionario al Rendiconto 2014. In tale delibera la Corte dei Conti evidenzia la criticità del parametro di deficitarietà relativo ai debiti fuori bilancio oltre i limiti consentiti. Allo stato attuale, risultano debito fuori bilancio in corso di riconoscimento e di definizione delle relative coperture finanziarie. Si invita sia gli uffici comunali, sia gli organi di indirizzo politico-istituzionale a monitorare senza soluzione di continuità l'eventuale emergere di debiti fuori bilancio, anche se solo "in fieri", atteso che i danni finanziari che gli stessi possono portare sono particolarmente pericolosi nel contesto della gestione di bilancio caratterizzata da equilibri molto delicati.

OSSERVAZIONE N. 11

In relazione alle partecipate, ed in particolare all'Azienda ASPIDE Tenuto conto della Ordinanza della Corte dei Conti sul Consuntivo 2014 di gennaio 2017 che, tra le criticità maggiori per l' Ente, indica proprio quella relativa alla gestione delle partecipate, il Collegio intima l'ente a definire con la massima celerità la chiusura

della liquidazione di ASPIDE, atteso che il protrarsi della stessa porta di anno in anno all'Ente ulteriori perdite di rilevante ammontare, aggravando ulteriormente gli equilibri di bilancio.

Proprio la necessità della salvaguardia degli equilibri di bilancio come prima evidenziato, nonché gli obblighi imposti dalla Corte dei Conti, richiedono l'urgente definizione della questione relativa alla sola elaborazione allo stato attuale senza conseguente formale approvazione, sia del bilancio iniziale di liquidazione, sia dei bilanci dal 2012 al 2015, atteso che, dagli atti allegati, risulta che il liquidatore ha proceduto alla formale consegna al Collegio Sindacale di ASPIDE di tali documenti e che, allo stato attuale, non risulta emesso il parere del Collegio Sindacale e che, al momento della redazione del presente parere, il precedente collegio è scaduto e nelle more è stato nominato un revisore unico.

Nel corso del 2016 l'ente non ha provveduto ad esternalizzare nuovi servizi, mentre per gli anni successivi risulta che il Dirigente competente in materia sta elaborando la procedura di gara pubblica per l'esternalizzazione del servizio "casa di riposo anziani", gestito finora direttamente dall'azienda speciale Aspide.

In relazione a quanto sopra, il Collegio, nel corso degli ultimi mesi, ha più volte sollecitato la definizione di tale procedure di gara, evidenziando che ha tra l'altro espresso parere favorevole su proposta di esternalizzazione con verbale n. 8 del 02.03.2017, anche e soprattutto per dare concreto riscontro alla Corte dei Conti e per porre fine alle perdite continuative, certe e costanti dell'azienda ASPIDE. Pertanto, il Collegio reitera l'invito all'Ente a procedere senza indugio alla procedura di gara al fine di esternalizzare il servizio e liberare da tale incombenza anti-economica l'Azienda Speciale. Di tale procedura, il Collegio attende fin d'ora puntuali aggiornamenti sullo stato di avanzamento.

Il Collegio dei Revisori, sulla base della dettagliata disamina di cui sopra della situazione economico-finanziaria delle partecipate del Comune di Pompei, rileva che, gli accantonamenti nel risultato di amministrazione 2016, dovrebbe essere, in linea di massima, sufficienti per far fronte in buona parte alla copertura delle perdite delle stesse. Tuttavia, l'eventuale copertura integrale di tali perdite, allo stato attuale inevitabile, comporterebbe per l'Ente una rilevantissima necessità di cassa con notevole aggravio delle casse dell'Ente che di fatto sono già in anticipazione continuata.

Si sollecita pertanto l'Ente ad attuare concrete misure tese all'effettivo e rapido incasso delle entrate previste in bilancio, soprattutto quella da evasione tributaria ed extra-tributaria. Inoltre, risulta indifferibile adottare nel corso del 2017 una gestione oculata della spesa tesa alla progressiva riduzione della stessa, anche attraverso un monitoraggio continuo delle fasi entrate e spese da riscontrare periodicamente a codesto Collegio.

RISERVA N. 1

Si precisa che l'avanzo di competenza risultante dalla delibera di Giunta è pari ad euro 2.807.734,32 in quanto nella tabella riportata in delibera non è stato inserito la colonna FPV applicata al bilancio e FPV impegni confluiti in bilancio, pertanto si invita l'Ente a rettificare tale tabella prima dell'approvazione in C.C..

RISERVA N. 2

In merito che relativamente alla Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri non è stato rispettato il vincolo di destinazione per €. 1.892,83, tale somma deve essere inserita nei vincoli del Risultato di Amministrazione.

RISERVA N. 3

Si rileva altresì che non è stata rispettato l'obbligo di destinazione del 50% dei proventi da CDS e, pertanto la differenza positiva di Euro 61.537,34 deve essere vincolata nei vincoli del risultato di amministrazione.

RISERVA N. 4

Dall'analisi dei dati contabili a consuntivo, si rileva che non è emerso un maggiore disavanzo tecnico da coprire in quanto il risultato che scaturiva nel 2014 (primo anno di applicazione del nuovo sistema di armonizzazione contabile) era pari ad Euro 10.296.322,30. Tale disavanzo tecnico, decurtato delle 2 quote di recupero per gli anni 2015 e 2016 (Euro 355.045,58 ciascuna) determina un risultato di amministrazione di - 9.586.231,14 che, pertanto, risulta leggermente superiore al risultato al 31.12.2016, per un importo di €. 974,99. Il collegio in conseguenza delle osservazioni e dei rilievi effettuati in precedenza e in prosieguo, evidenzia che occorre vincolare nel Risultato di Amministrazioni maggiori importi come da tabella seguente:

<u>Descrizione</u>	<u>Importo</u>
Sanzioni Codice della Strada	61.537,34
Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri	1.892,83
F.do Contenzioso al 31/12/2015	202.873,89
Totale	266.304.06

Inoltre in base alle osservazioni effettuate nel prosieguo della presente relazione, in particolare in relazione alla voce Accertamento IMU, il collegio rileva che essendo l'importo da accertare da ridurre per €. 987.687,52, pertanto lo stesso Risultato di Amministrazione si ridurrebbe dello stesso importo.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, dalla verifica effettuata scaturisce un maggior disavanzo tecnico da coprire e da applicare nel bilancio di previsione 2017/2019 pari ad €. 1.253.016,59.

RISERVA N. 5

Si precisa che l'Ente ha accertato erroneamente nel capitolo IMU un importo pari ad €. 231.621,84 inerente accertamento evasione IMU anno 2017, che andava contabilizzato correttamente nel capitolo IMU lista coattiva. Pertanto l'effettivo accertamento IMU 2016 è di €. 6.500.000,00. Anche tenendo conto di tale importo l'Ente ha accertato un maggior importo relativo all'IMU, in quanto tenendo conto dei principi contabili, le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti (punto 3.7.5 del P.C. applicato 4/2) sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate nel conto dell'Ente entro la chiusura del rendiconto. Per tutelare gli

equilibri di bilancio, alla disposizione di carattere generale è affiancata una speciale, per cui le entrate possono essere considerate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze, attraverso il Portale per il Federalismo Fiscale. Tenuto conto di tutto ciò l'ente ha riscosso fino al 30/04/2017 l'importo di € 5.062.206,13 mentre l'importo derivante dalla stima sul portale del federalismo fiscale era pari ad € 5.512.312,48 al netto dell'alimentazione al fondo di solidarietà. Pertanto pur applicando la stima del dipartimento risulterebbe un maggior accertamento di € 987.687,52. Si ricorda inoltre che la componente dell'avanzo costituita da residui attivi accertati sulla base di tale stima pari ad €. 450.106,35 va evidenziata nella rappresentazione dell'avanzo di amministrazione. Periodicamente l'Ente è invitato a verificare il grado di realizzazione di tali residui attivi ed a provvedere all'eventuale riaccertamento dandone conto nella relazione al rendiconto.

RISERVA N. 6

In relazione alle quote di ammortamento, il Collegio rileva che nel Conto Economico 2016 non risultano rilevate, mentre nel 2015 risultavano determinati in Euro 2.150.315,62.

Chiaramente, l'inserimento di tali ammortamenti comporta un peggioramento ulteriore del risultato economico. Per quanto sopra, si invita l'Ente alla rielaborazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale,

Si rileva altresì che Le quote di ammortamento negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2014	2015	2016
1.679.420,61	2.150.315,62	0,00

RISERVA N. 7

Riepilogando quanto sopra esposto, Il Collegio rileva che l'organo esecutivo non ha proposto al Consiglio di come procedere al ripiano del risultato economico negativo. Si invita a provvedere in merito.

RISERVA N. 8

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri indicato nel bilancio di previsione 2016 era così distinto:

	importo
fondo per controversie	
fondo perdite società partecipate	
fondo per manutenzione ciclica	
fondo per altre passività potenziali probabili	365125
totale	365125

Il Collegio ha evidenziato che il fondo per altre passività potenziali non è stato rilevato nel conto del patrimonio (lettera B del passivo). Si invita a provvedere in merito.

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Sulla base dell'analisi fatta sia nel contesto di tale relazione al rendiconto 2016, sia nel contesto di tutto quanto rilevato e osservato nel corso dei mesi precedenti, si esprimono le seguenti considerazioni conclusive.

L'Ente versa in una situazione di oggettiva difficoltà finanziaria che ha origine dagli esercizi pregressi e che, purtroppo, si acuisce in questi ultimi esercizi con la conseguenza di vedere sempre più difficili gli eventuali percorsi di miglioramento.

Si invita pertanto l'Ente con massima urgenza e rigidità ad adottare nei prossimi mesi tutte le misure necessarie per migliorare tale cronica crisi di liquidità onde evitare situazioni irreversibili di squilibri strutturali di bilancio.

Il Collegio concorda con quanto riportato nella proposta di deliberazione del Dirigente Finanziario, nella parte evidenzia l'esigenza di effettuare un'attenta analisi della gestione 2017 per determinare le misure, anche drastiche, da intraprendere.

Di tale analisi e delle conseguenti misure da adottare / adottate, il Collegio resta fin d'ora in attesa di puntuale riscontro.

RIPIANO DISAVANZO

In via di analisi generale della normativa vigente, il disavanzo di amministrazione deve essere applicato al bilancio per l'esercizio 2017 e può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio.

Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

In relazione al ripiano per maggior disavanzo (decreto Min.Ec. 2/4/2015), si precisa che il risultato di amministrazione al 31/12/2016 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2016 per un importo pari o superiore al disavanzo applicato al bilancio 2016.

Se da tale confronto risulta che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2016 e l'eventuale maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2017/2019 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

Codesto Collegio, tenendo conto delle OOSSERVAZIONI e delle RISERVE sopra espresse, ritiene che l'Ente debba coprire un maggior disavanzo tecnico rispetto a quanto riportato nella delibera di Giunta Comunale di approvazione delle proposta di deliberazione del rendiconto, come da seguente dettaglio.


<u>Descrizione</u>	<u>Importo</u>
Sanzioni Codice della Strada	61.537,34
Gestione patrimoniale beni ex Ospedalieri	1.892,83
F.do Contenzioso al 31/12/2015	202.873,89
Totale	266.304.06

Considerando il minore Accertamento IMU da rettificare, pari ad €. 987.687,52, si rileva che scaturisce un maggior disavanzo tecnico da coprire e da applicare nel bilancio di previsione 2017/2019 pari ad €. 1.253.016,59.

Inoltre, si rileva altresì che sarebbe opportuna la copertura del "disavanzo sostanziale" (sopra già dettagliato) pari a Euro 1.095.688,17)

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2016 a condizione indispensabile che che per le riserve sopra espresse si provveda a rettificare il rendiconto di gestione 2016 (Conto del Bilancio, Conto Economico, Stato Patrimoniale).

L'ORGANO DI REVISIONEThree handwritten signatures are written over three horizontal lines. The top signature is the most legible, appearing to read 'A. Olivero'. The middle and bottom signatures are more stylized and difficult to decipher.